

Giuseppe Baroetto

INTRODUZIONE
allo
DZOGCHEN

*L'essenza dell'atiyoga
nel lignaggio di Patrul Rinpoche,
Jigme Gyalwai Nyugu e
Jigme Lingpa*

Tre maestri tibetani, discendenti dal medesimo lignaggio di trasmissione, compongono tre testi preziosi che convergono verso un unico messaggio essenziale. Un viaggio illuminante verso la conoscenza più profonda del cuore dello *dzogchen*.

Uboldini Editore - Roma

Prefazione

Questo libro è un'introduzione alla tradizione buddhista nota come *dzogchen* e *atiyoga*. Consiste nella traduzione commentata di alcuni brevi insegnamenti di tre maestri tibetani appartenenti in successione al medesimo lignaggio di trasmissione: Patrul Rinpoche (1808-1887), Jigme Gyalwai Nyugu (1765-1843) e Jigme Lingpa (1730-1798).

Ho scelto il primo testo perché ha la rara qualità di enucleare in pochi versi incisivi il cuore imperituro dello *dzogchen*. Secondo Patrul Rinpoche, questi consigli essenziali riguardano il punto principale della pratica. Non servirebbe altro.

Il testo successivo è letteralmente straordinario, in quanto costituisce il testamento spirituale comunicato da Jigme Gyalwai Nyugu dopo il suo trapasso. È un prezioso scrigno, custode di antichi segreti e ricco di sorprendenti scoperte.

L'ultimo testo, trascritto dal visionario Jigme Lingpa, rivela la vera natura del 'buddha primordiale', la fonte prima dello *dzogchen*. È come acqua pura che sgorga da una sorgente di alta montagna. Ogni enunciato desta meraviglia per la limpidezza e la freschezza del messaggio.

L'appendice è un saggio storiografico incentrato sulla suddivisione dello *dzogchen* nelle tre sezioni o serie chiamate in tibetano *semde*, *longde* e *mennagde*. A chi desidera appron-

dire il tema con mente aperta, questa ricerca offre un'inedita analisi documentale che getta nuova luce sulle origini e sugli sviluppi posteriori dell'*atiyoga*.

PEMA JIGDREL
(G. Baroetto)

Indice

<i>Prefazione</i>	pag.	7
Prima parte		
<i>Il punto principale della pratica</i>	»	11
Testo tibetano e traduzione	»	11
Commento	»	18
Note filologiche	»	37
Seconda parte		
<i>Il testamento spirituale</i>	»	43
Testo tibetano e traduzione	»	43
Nota bibliografica	»	49
Commento	»	50
Nota filologica	»	76
Terza parte		
<i>Il buddha primordiale</i>	»	79
Testo tibetano e traduzione	»	79
Commento	»	85
<i>Appendice</i>		
Divisioni dello dzogchen	»	105
Sommario	»	105
<i>Semde</i>	»	106

<i>Longde</i>	pag. 113
<i>Mennagde</i>	» 116
I quattro yoga	» 136
<i>L'atiyoga del sattva-yoga</i>	» 138
<i>L'atiyoga del mahāyoga</i>	» 140
<i>L'atiyoga dell'anuyoga</i>	» 141
<i>L'atiyoga supremo</i>	» 143
Guru-yoga	» 149
 <i>Bibliografia</i>	 » 157

GIUSEPPE BAROETTO

INTRODUZIONE
ALLO DZOGCHEN

*L'essenza dell'atiyoga nel lignaggio
di Patrul Rinpoche,
Jigme Gyalwai Nyugu e
Jigme Lingpa*

Questo libro è un'introduzione alla tradizione buddhista nota come *dzogchen* e *atiyoga*. Consiste nella traduzione commentata di alcuni brevi insegnamenti di tre maestri tibetani appartenenti in successione al medesimo lignaggio di trasmissione: Patrul Rinpoche, Jigme Gyalwai Nyugu e Jigme Lingpa.

Il primo testo ha la rara qualità di enunciare in pochi versi incisivi il cuore imperituro dello *dzogchen*. Secondo Patrul Rinpoche, questi consigli essenziali riguardano il punto principale della pratica: "Prendete dimestichezza col punto chiave della comprensione della dissoluzione naturale! Se conoscete questo punto fondamentale, non avete bisogno di un altro modo di vedere e di un'altra meditazione". I pensieri e le emozioni che alimentano l'ignoranza, il desiderio, l'avversione, l'invidia e l'orgoglio, le affezioni principali, dovrebbero dissolversi da se stessi, in modo naturale, grazie al riconoscimento diretto della vera natura della coscienza, la consapevolezza di sé.

Il testo successivo è letteralmente straordinario, in quanto costituisce il testamento spirituale comunicato da Jigme Gyalwai Nyugu dopo il suo trapasso. È un prezioso scrigno, custode di antichi segreti e ricco di sorprendenti scoperte. Anche questo insegnamento verte sul cuore dello *dzogchen*, ossia ciò che è assolutamente necessario comprendere per

conseguire la liberazione dal *samsāra*: "Chi ha tale sicurezza dimora nello spazio originario". Il commento mette in luce il significato reale dei versi sulla base di un'opera del grande maestro Longchenpa.

L'ultimo testo, trascritto dal visionario Jigme Lingpa, rivela la vera natura del 'buddha primordiale', la fonte prima dello *dzogchen*. È come acqua pura che sgorga da una sorgente di alta montagna. Ogni enunciato desta meraviglia per la limpidezza e la freschezza del messaggio. L'insegnamento evidenzia senza compromessi la modalità diretta peculiare dell'*atiyoga*: "Percorrendo sentieri e raggiungendo livelli, com'è possibile vedere la grande pervasione totale, che è la mia vera natura?"

L'appendice è un saggio storiografico incentrato sulla suddivisione dello *dzogchen* nelle tre sezioni o serie chiamate in tibetano *semde*, *longde* e *mennagde*. A chi desidera approfondire il tema con mente aperta, questa ricerca offre un'inedita analisi documentale che getta nuova luce sulle origini e sugli sviluppi posteriori dell'*atiyoga*.

* * *

GIUSEPPE BAROETTO (PEMA JIGDREL) tiene seminari sul *vajrayāna* e conduce ritiri di *atiyoga*. Ha al suo attivo la pubblicazione di saggi e traduzioni dal tibetano. All'interno di questa stessa collana ha curato i volumi *Il libro tibetano dei sei lumi* (2002) e *Hevajra Tantra - Il risveglio di Vajragarbha* (2004).